

FOCUS

## Fisco. La giungla delle aliquote marginali effettive

### Al contribuente conviene sempre lavorare di più?

FOCUS

Luglio 2017

*Aliquote marginali, queste sconosciute. In materia di tasse, gli italiani tendono soprattutto a percepire l'entità complessiva del prelievo, da un lato, e dall'altro i soli scaglioni dell'imposta più conosciuta, l'Irpef. Ma accanto alle cosiddette aliquote esplicite dell'Irpef esistono molte aliquote implicite - contributi, detrazioni da lavoro, detrazioni per carichi familiari, addizionali locali, bonus 80 euro, assegni al nucleo familiare... - che non sono esplicitamente stabilite ma generate da un gioco di soglie di ingresso o di uscita, diritti di accesso, tetti ed esclusioni, scaglioni, vincoli di incapacità, trasferimenti personali e familiari in busta paga, connessi o meno al tenore di vita del contribuente.*

*E' la somma dell'Irpef e delle aliquote implicite - che insieme costituiscono le AME, aliquote marginali effettive - a determinare quanto resterà in tasca al contribuente una volta pagate le tasse e incassati gli eventuali benefit.*

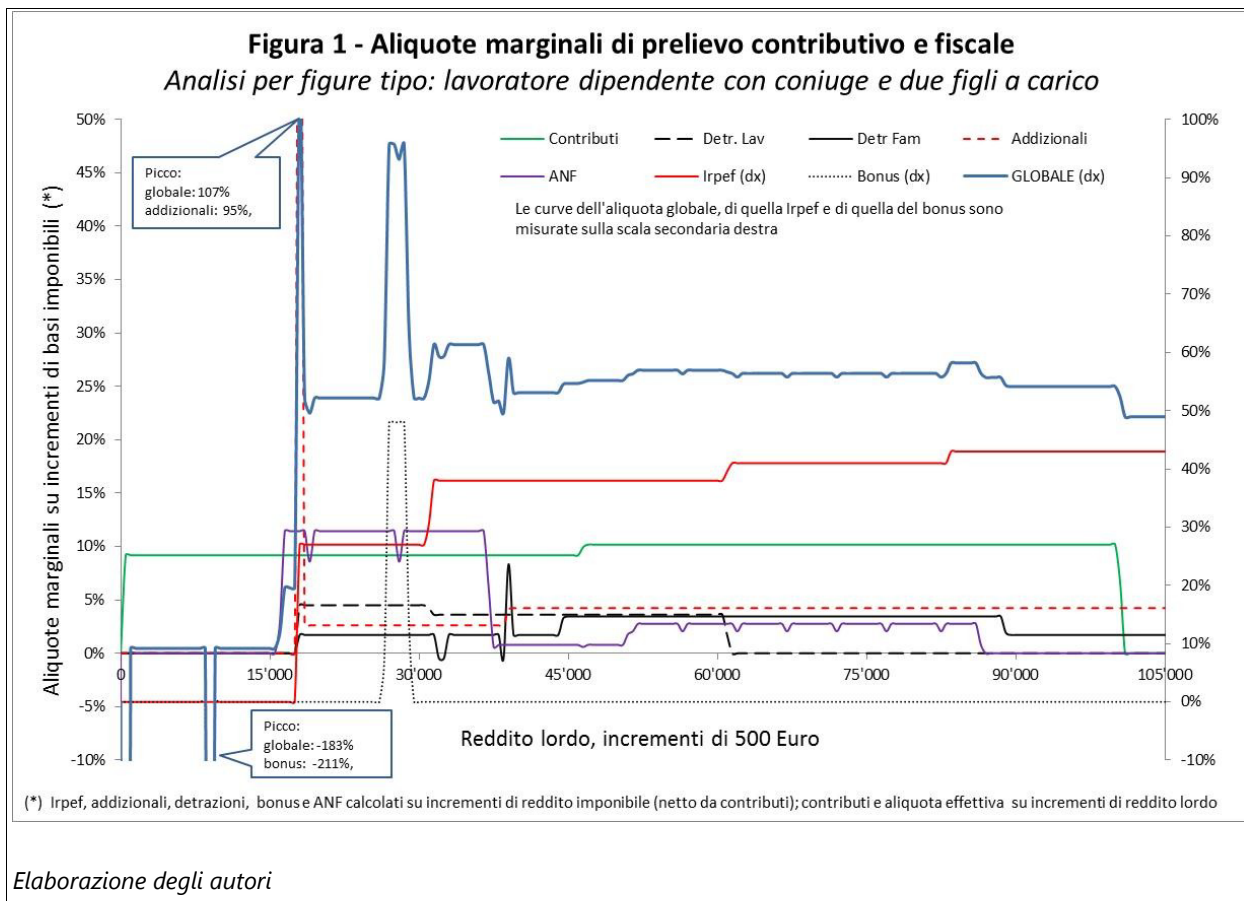
*E' un sistema complesso di cui forse si è persa la piena consapevolezza, visto il numero degli strumenti e la mole di piccoli e grandi interventi che si sono accumulati nelle diverse legislature. Ma il suo peso ha una grande importanza: le AME possono incidere su offerta di lavoro, redistribuzione delle risorse ed evasione fiscale.*

## Il punto di partenza

Quando le AME sono alte, gli individui (soprattutto le donne) tendono a lavorare di meno o a ridurre l'intensità del lavoro, oppure decidono di non lavorare affatto: in alcune fasce di reddito

l'incidenza delle Ame è così pesante da scoraggiare le persone dal cercarsi un'occupazione o dall'aumentare il numero di ore lavorate e il proprio reddito lordo, perché il guadagno verrebbe completamente eroso dalla combinazione di maggiori imposte e minori benefici fiscali.

Figura 1



Le AME condizionano la **lotta alla povertà**: se alte aliquote marginali scoraggiano il lavoro, **gli individui appartenenti alle fasce di reddito più basse saranno dissuasi dal cercarsi un'occupazione**, e rimarranno quindi nella loro condizione di svantaggio.

AME elevate o altamente variabili possono inoltre spingere i contribuenti di alcune fasce di reddito a **evadere le imposte o a svolgere la propria attività in nero**.

## Analisi

- In Italia le AME sono soggette a un'estrema frammentazione, frutto di molte e articolate regole che sono state ispirate, di volta in volta, dai diversi obiettivi di politica sociale e fiscale.

- Le AME dovrebbero crescere con il crescere delle entrate, ma hanno spesso un andamento opposto e/o contraddittorio: alcune aliquote medie in certi intervalli diminuiscono anziché crescere insieme al reddito, per esempio a causa del bonus 80 euro che non spetta ai lavoratori incapienti (cioè coloro che hanno un reddito talmente basso che le imposte dovute sono inferiori alle detrazioni cui avrebbero diritto)
- Altre AME - come nel caso delle addizionali - salgono e scendono moltissimo in brevi range di reddito, determinano effetti indesiderati tra i quali la cosiddetta trappola della povertà (AME superiori al 100 per cento del maggior reddito) e dunque scoraggiano un maggior impegno lavorativo da parte dei cittadini

- A 100 euro lordi al mese di aumento di stipendio possono corrispondere, per un lavoratore dipendente con coniuge e due figli a carico con un reddito complessivo di 18.000 euro l'anno, 106 euro di maggiori tasse
- Dal punto di vista tecnico, alcuni di questi effetti sono dovuti alla tendenza ad aumentare le soglie di esenzione e di bonus senza riorganizzare gli scaglioni e le aliquote, dato il cogente vincolo di bilancio
- Le AME rimangono sostanzialmente invariate da 28mila euro di reddito annuo fino a sva-

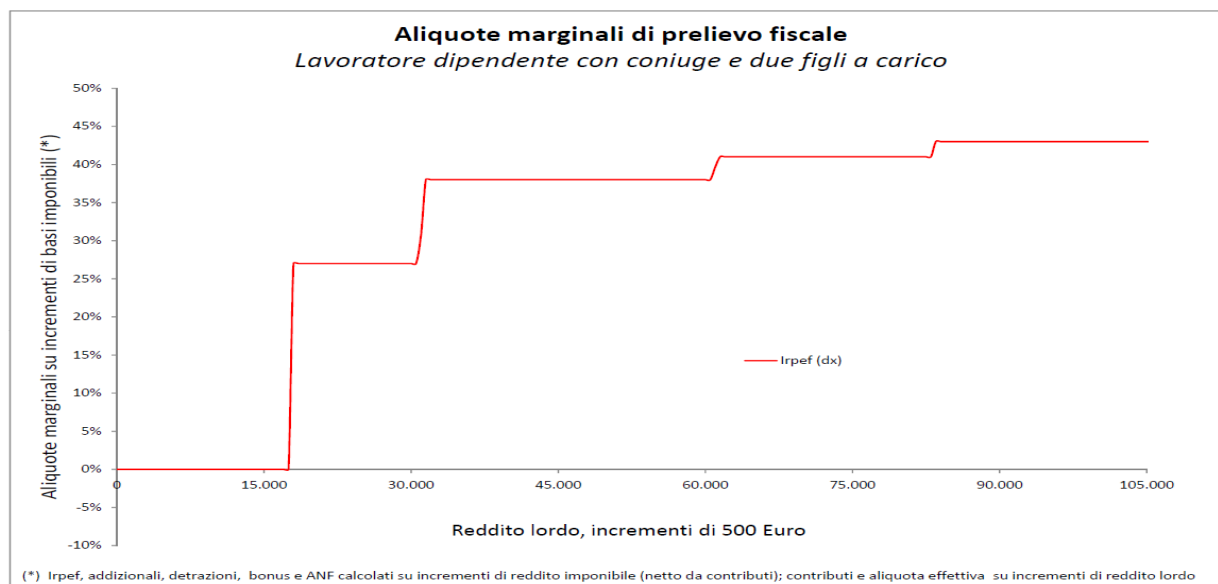
riati milioni

### In dettaglio.

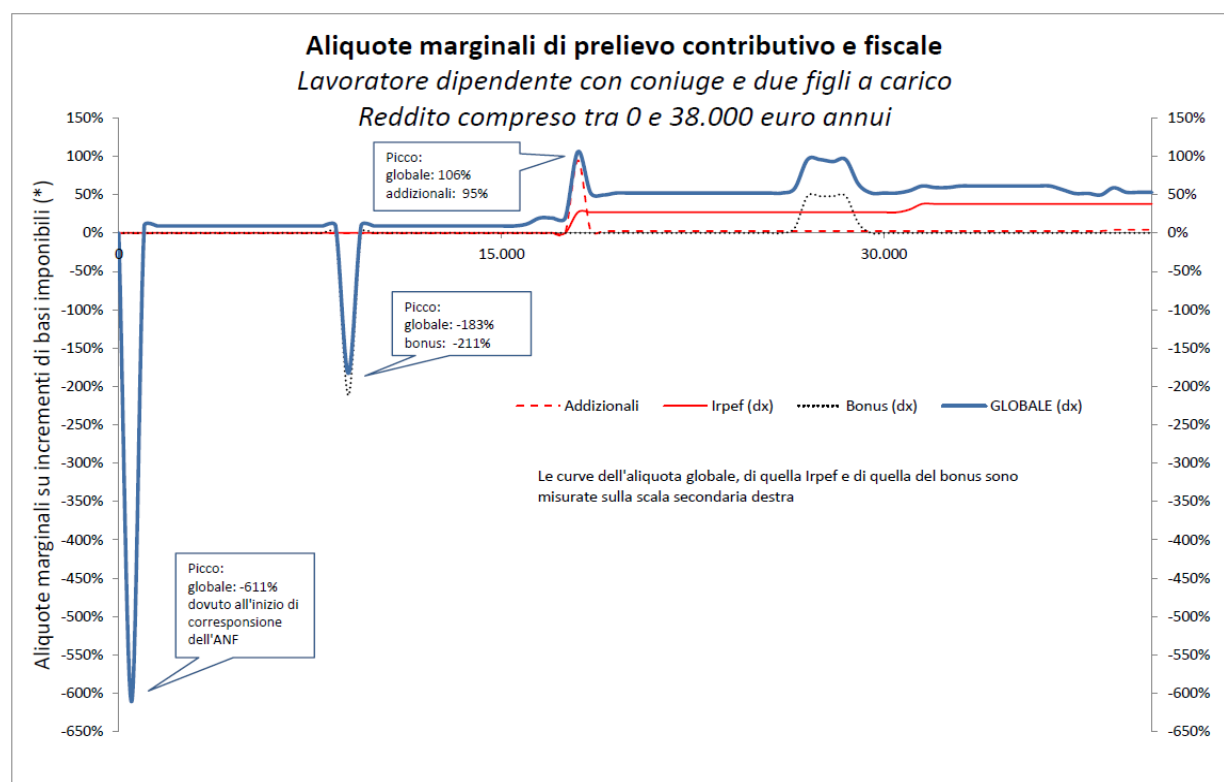
#### Lavoratore dipendente con coniuge e due figli e carico

Le **aliquote Irpef sono progressive**: 23 % da 0 a 15mila euro annui di reddito imponibile, 27 % sull'eccedenza fino a 28mila, 38 % fino a 55mila, 41 % (con un salto di 11 punti), fino a 75mila, 43 % oltre tale soglia.

**Figura 2. Tassazione teorica: gli scaglioni Irpef.**



Elaborazione degli autori

**Figura 3. Tassazione reale tra 0 e 38 mila euro annui**

Elaborazione degli autori

L'intervallo di reddito tra 0 e 38 mila euro lordi annui è il più colpito dalla estrema variabilità delle AME, sia in aumento che in diminuzione. L'andamento delle varie aliquote è così riassumibile:

**500** euro. Si cominciano a percepire gli assegni familiari, che a questo livello di reddito di reddito possono arrivare al 611% dell'aumento di stipendio: 100 euro in più di reddito lordo aumentano il reddito disponibile di 611 euro. L'aliquota marginale è quindi negativa, a tutto vantaggio del contribuente.

**8.150** euro: comincia a diminuire la detrazione per il lavoro dipendente, generando un'aliquota implicita del 4,5% fino a 28 mila euro e del 3,6 da 28 a 55 mila.

**9000** euro (corrispondente a 8.173 euro di reddito imponibile). Si comincia a percepire il bonus 80 euro, che genera un'aliquota negativa (vantaggio per il contribuente) pari al 211% del maggior reddito (quindi 100 euro in più di reddito fanno aumentare il reddito disponibile di

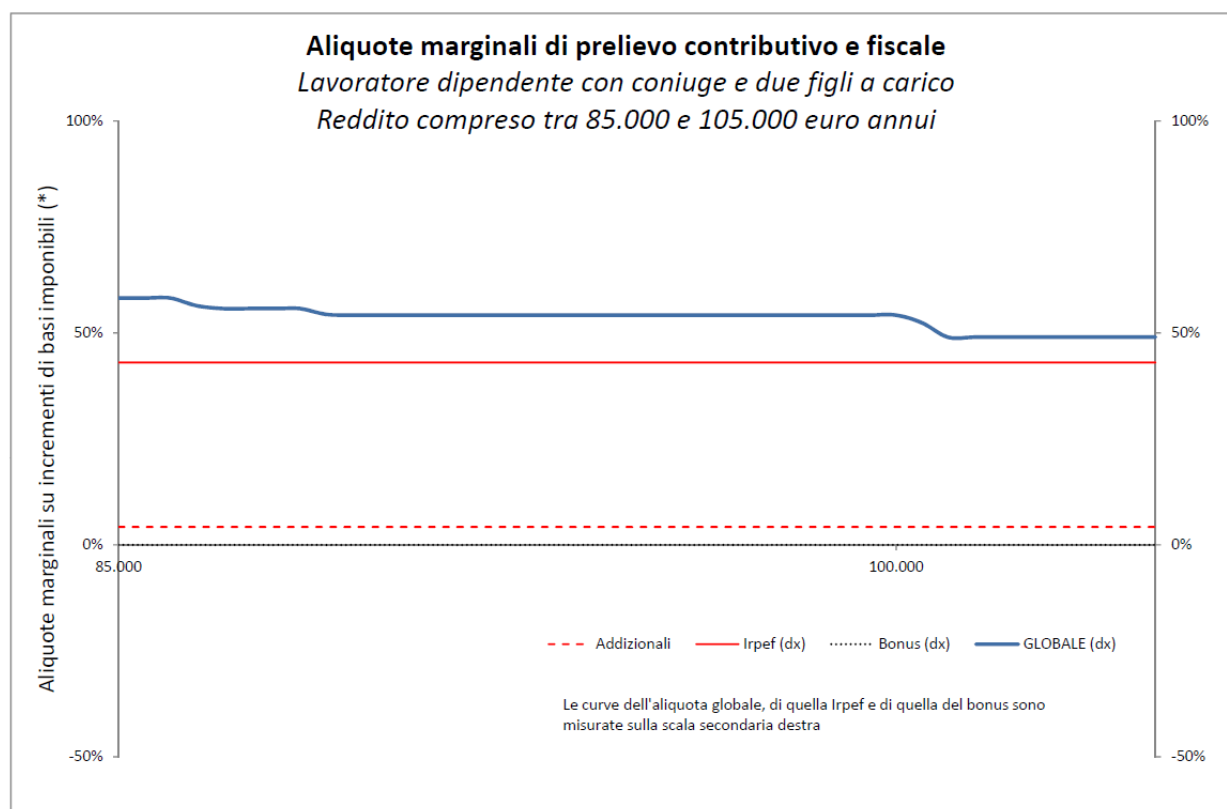
211 euro).

**15 mila** euro: si passa al secondo scaglione Irpef (27%) e cominciano a diminuire gli assegni familiari, generando un'AME specifica del 10% circa. Su 100 euro di aumento di reddito, 10 se ne vanno cioè per la sola perdita/diminuzione degli assegni familiari.

**18 mila** Scattano le addizionali. A seconda dei comuni, delle regioni e dei meccanismi di calcolo, 100 euro lordi di aumento possono comportare nuove tasse per più di 100 euro.

**24-26 mila** Il bonus 80 euro diminuisce fino ad azzerarsi, determinando un'aliquota marginale specifica pari al 48%: su 100 euro di maggior reddito, 48 vanno in tasse. La somma delle varie aliquote sfiora (e supera, in taluni casi) il 100 % dell'eventuale aumento.

**28 mila**: si passa al terzo scaglione Irpef, non c'è più il bonus 80 euro e continuano a diminuire gli assegni familiari, che si azzerano a quota 38 mila. È il terzo intervallo critico.

**Figura 4. Tassazione reale tra 85 e 105 mila euro annui**

Elaborazione degli autori

**39 mila:** Brusca diminuzione delle detrazioni per carichi familiari. Picco dell'AME specifica, che sale oltre l'8% (scenderà poi all'1,7% per risalire, tra i 45 e i 60 mila euro, a 3,5%

L'Irpef rimane stabile al 43% e le addizionali comunali e regionali rimangono sul 3,5%. Il bonus 80 euro è azzerato.

L'**aliquota globale**, comprensiva di Irpef, parte dal **58% di quota 85 mila euro per poi scendere al 49% sopra i 100 mila.**

## Conclusioni

- Le AME sono **più variabili** nella fascia di reddito 0-38 mila euro
- Sono **più basse** sopra i 105 mila euro che a quota 18 mila euro (picco dovuto alle addizionali: 106%)
- **Il loro peso può**, in determinati intervalli di reddito, **scoraggiare il lavoro, incoraggiare l'evasione, alterare la ratio e la giustizia del sistema fiscale**
- **Le AME possono indebolire la stessa progressività dell'Irpef**

- **L'aliquota finale effettivamente sopportata dal contribuente può essere maggiore di quella prevista dallo scaglione Irpef di appartenenza**
- La struttura fiscale italiana ha assunto di fatto una conformazione riconducibile a **tre soli livelli di cuneo:**
- **l'esenzione**
- **un livello intermedio fino a circa 28 mila euro di imponibile Irpef**
- **un livello massimo indifferenziato tra 28 mila e infinito.**

## Osservazioni

Appare possibile **migliorare il sistema** sotto due aspetti. Occorre:

- **rimodulare le aliquote nominali e i benefici fiscali**
- **eliminare complicazioni e salti di aliquota**
- **concentrare il sostegno per i familiari a carico su un solo assegno** parametrato a un indicatore su base familiare

così da incentivare la partecipazione e

l'offerta di lavoro, ripristinare un profilo di crescita più uniforme delle aliquote marginali e medie e rendere più efficace l'azione redistributiva.

### Legenda

**Aliquota fiscale nominale o legale:** valore percentuale, stabilito dalla legge, che si applica alla base imponibile per calcolare l'imposta dovuta

**Aliquota fiscale implicita:** aliquota derivante dall'applicazione, dal venir meno, dal decrescere, o dal crescere di un determinato beneficio, detrazione, o deduzione fiscale.

**Aliquota fiscale effettiva:** aliquota derivante dalla somma di quella nominale-legale e di quella implicita

**Aliquota fiscale marginale:** aliquota che grava su un un incremento del reddito. E' calcolata come variazione dell'imposta sulla variazione del reddito.

**Aliquota fiscale media:** rapporto tra il totale dell'imposta dovuta e il totale della base imponibile

**Aliquota fiscale globale:** aliquota fiscale derivante dalla combinazione di tutte le specifiche aliquote nominali e implicite gravanti sulla base imponibile

## Il dossier

**Illustra l'andamento delle principali AME** (contributi, aliquote legali Irpef, detrazioni da lavoro, detrazioni per carichi familiari, addizionali locali Irpef, bonus 80 euro mensili, assegni al nucleo familiare) in azione in Italia nel 2017.

**Calcola il loro impatto sul reddito di alcune figure-tipo di contribuenti:** un lavoratore dipendente e un autonomo (commerciante) con coniuge e due figli a carico, un lavoratore dipendente e un pensionato senza carichi familiari.

### Crediti

Lo studio è stato realizzato da  
MELISSO BOSCHI, Senato della Repubblica

FERNANDO DI NICOLA  
GIORGIO MONGELLI  
Dipartimento delle Finanze MEF

Focus a cura di

UFFICIO VALUTAZIONE IMPATTO  
Senato della Repubblica

uvi@senato.it



Quest'opera è distribuita con [Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/)